

Sardegna

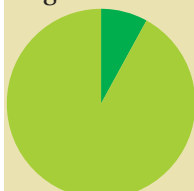
Il nome della regione deriva dal popolo dei sardi che abitava l'isola prima che fosse conquistata dai cartaginesi e poi dai romani.

Dove si trova?

La Sardegna è la seconda isola per grandezza del Mediterraneo. A nord è separata dalla Corsica (Francia) dalle Bocche di Bonifacio. A est e a sud è bagnata dal Mar Tirreno, a ovest dal Mediterraneo che qui è detto Mar di Sardegna. 180 km la separano dal punto più vicino dell'Italia peninsulare.

Che superficie e popolazione ha?

Con i suoi 24 090 km², la Sardegna si colloca al terzo posto tra le regioni d'Italia come superficie. Per abitanti (1 659 400) si colloca all'undicesimo posto. Nel 1948 è stata dichiarata regione autonoma a statuto speciale.

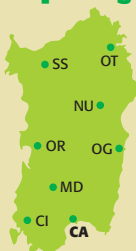


8% della superficie italiana



3% della popolazione italiana

Quali sono le città capoluogo di provincia?



I capoluoghi di provincia sono 8: Cagliari è anche capoluogo di regione.

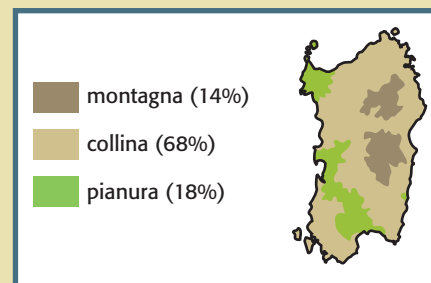
Città	abitanti
Cagliari (CA)	159 300
Sassari (SS)	128 600
Olbia-Tempio (OT)	
Olbia	50 100
Tempio Pausania	14 100
Nuoro (NU)	36 500
Oristano (OR)	32 900
Carbonia-Iglesias (CI)	
Carbonia	30 200
Iglesias	27 800



Che cosa caratterizza il suo territorio?

Il territorio della regione è costituito principalmente da colline (68%) e montagne (14%). I rilievi sono di origine molto antica e si presentano perciò con forme arrotondate. La parte pianeggiante è abbastanza limitata (18%).

Medio Campidano (MD)	
Villacidro	14 600
Sanluri	8 600
Ogliastra (OG)	
Tortolì	10 300
Lanusei	5 700





1 IL MASSICCIO DEL GENNARGENTU

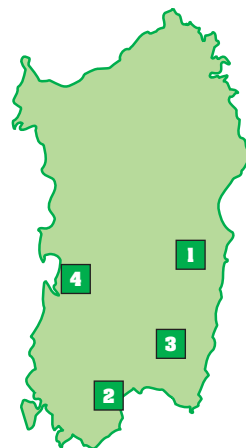


2 IL CENTRO DI CAGLIARI, AFFACCIATA SUL GOLFO OMONIMO

RILIEVI

A nord, nella regione della Gallura, si leva il massiccio del Limbara (1360 m). Al di sotto si stende l'allineamento obliquo delle catene del Marghine, del Goceano e di Alà. Al centro dell'isola si colloca il vasto sistema del Gennargentu [1], che nella cima più alta raggiunge 1834 m. La parte sud-occidentale è occupata dai monti dell'Iglesiente, un tempo intensamente sfruttati per le risorse minerarie.

Le coste sarde sono in prevalenza alte e rocciose, ricche di golfi profondi. Poche e di piccole dimensioni le strisce sabbiose. Frequenti le suggestive grotte marine. Fanno parte della regione l'Arcipelago della Maddalena, l'Asinara, la Tavolara a nord e le isole di San Pietro e Sant'Antioco a sud.



PIANURE

La pianura più vasta è quella alluvionale del Campidano, che si allunga diagonalmente fra i golfi di Oristano e di Cagliari [2] da nord-ovest verso sud-est.

Un tempo era paludosa e malarica; oggi è la regione più fertile della Sardegna. Un'altra pianura, più piccola, è la Nurra, che si trova a nord-ovest.



3 LAGO ARTIFICIALE SUL FLUMENDOSA

FIUMI E LAGHI

I fiumi principali della regione sono quattro. A nord il Coghinas (123 km), al centro il Tirso (150 km), a sud il Flumendosa (122 km) [3] e il Flumini Mannu. Hanno tutti un regime torrentizio, con forti piene invernali e primaverili e magre estive. Per questo motivo sui fiumi sono stati creati numerosi laghi artificiali per l'irrigazione, la regolamentazione delle piene e la produzione di energia elettrica. Fra tutti spicca il più grande, l'Omodeo, sul fiume Tirso.

ECONOMIA

L'agricoltura, anche se la superficie coltivata si è ridotta, continua ad avere un ruolo rilevante nell'economia dell'isola. Alle colture tradizionali (uva, agrumi, frumento) si sono aggiunte, soprattutto nel Campidano [4], la floricoltura e la coltivazione della barbabietola da zucchero. Più importante è l'allevamento, soprattutto quello di ovini che permette di produrre latticini, lana e carne. Le maggiori industrie sono quelle energetica (con potenti centrali termoelettriche) e petrolchimica. Sviluppato è il turismo, favorito da un patrimonio naturale di grande bellezza (come quelli della Costa Smeralda e della baia di Alghero).



4 LA PIANA DI ARBOREA, PARTE SETTENTRIONALE DEL CAMPIDANO